

**ALLEGATO A**

**PIANO PROVINCIALE BIBLIOTECHE ARCHIVI E MUSEI 2002**

**Relazione illustrativa**

**Premessa**

Il piano provinciale 2002 in materia di biblioteche, archivi storici e musei, ai sensi della Legge regionale n. 18/2000, si avvale del “Programma poliennale degli interventi per il triennio 2001-2003, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.204 del 20 giugno 2001. In linea generale il documento regionale conferma la volontà di procedere a forme d’integrazione e di raccordo intersettoriale tra i comparti storici degli istituti culturali e tra essi e i beni culturali territoriali. In particolare, si ribadisce l’efficacia di un’organizzazione per sistemi dei servizi culturali, puntando alla costruzione di nuovi modelli di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e alla qualità dei servizi e delle prestazioni. Peraltro, la Regione ritiene ancora utile, al fine dell’elaborazione dei piani, indicare linee d’indirizzo distinte per l’organizzazione bibliotecaria e quella museale. Contestualmente ai lavori istruttori del Piano 2002 si svolgono i lavori della Commissione regionale per la definizione degli standard di servizio e professionalità, ai sensi dell’art.10 della Legge Regionale n.18/2000, che vede coinvolta la Provincia di Bologna, attraverso l’Ufficio Istituti Culturali e il Settore Pianificazione Territoriale, in tutte le quattro sottocommissioni (archivi, biblioteche, musei, beni culturali). L’elaborazione dei suddetti standard diverrà elemento qualificante della programmazione dei prossimi piani annuali, tenuto conto che se ne prevede l’emanazione nella primavera del corrente anno.

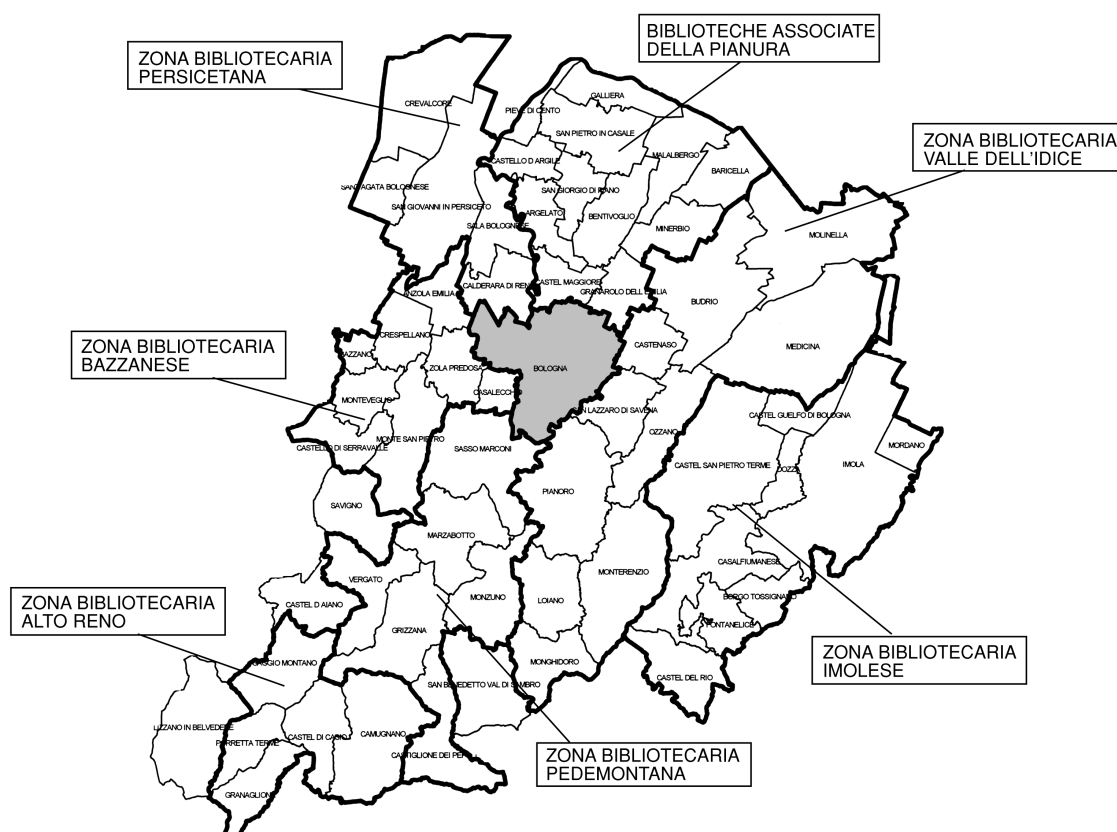
**Il quadro generale**

**Le biblioteche**

In provincia di Bologna, l’assetto per sistemi ha raggiunto una soddisfacente maturazione nel settore bibliotecario, dove prosegue il lavoro delle zone intercomunali, che hanno sottoscritto una nuova convenzione con la Provincia di Bologna. Due elementi, tra gli altri, vanno sottolineati: a) il tema della cooperazione catalografica e delle reti sta giungendo ad un esito auspicato da tempo, ossia la costituzione di un unico catalogo territoriale, attraverso la confluenza del catalogo collettivo dei comuni (Sintes) nel polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, prospettiva che trova proprio nel Piano 2002 un cospicuo riscontro finanziario; b) il ruolo della Provincia che, tramite la nuova convenzione con i Comuni

raggruppati in Zone, si è impegnata a determinare le proprie quote di bilancio assumendo lo stesso criterio delle quote pro capite adottato dalle zone e impegnandosi a costituire il centro servizi quale struttura tecnica prevista dalla nuova legge regionale per l'espletamento delle funzioni provinciali. In tal senso, il settore bibliotecario è quello che meglio risponde all'indicazione regionale di "sollecitare e riconoscere forme di collaborazione tra gli enti locali". L'assetto della cooperazione bibliotecaria sul territorio si definisce pertanto come insieme di Zone intercomunali convenzionate con la Provincia secondo lo schema seguente:

## ZONE BIBLIOTECARIE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



### BIBLIOTECHE ASSOCIATE DELLA PIANURA

Argelato (Fraz. di Funo), Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, **Granarolo dell'Emilia**, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

### ZONA BAZZANESE

Anzola Emilia, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, **Crespellano**, Monte San Pietro, Monteveglio, Zola Predosa.

#### ZONA IMOLESE

Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme (Fraz. Osteria grande), Dozza Imolese, Fontanelice, **Imola** (Casa Piani), Mordano.

#### ZONA PEDEMONTANA

Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, **Sasso Marconi**, Vergato.

#### ZONA PERSICETANA

Calderara di Reno, Crevalcore (Fraz. Palata Pepoli), Sala Bolognese, **San Giovanni in Persiceto** – Sez Ragazzi (Fraz. San Matteo della Decima), Sant’Agata Bolognese.

#### ZONA VALLE DELL’IDICE

Budrio (Fraz di Mezzolara), Castenaso, **Loiano**, Medicina, Molinella, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell’Emilia, Pianoro, San Lazzaro.

#### ZONA ALTO E MEDIO RENO

Camugnano, Castel d’Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, **Porretta Terme**.

In particolare, sul versante dell’organizzazione bibliotecaria, la Provincia di Bologna da quattro anni ha avviato il progetto “Osservatorio”, attraverso un’attività costante di misura e valutazione dei servizi comunali, basata su determinate categorie di indicatori, seguendo, sostanzialmente, le indicazioni dell’Associazione Italiana Biblioteche.

#### **Gli archivi**

Per quanto concerne gli archivi, essi stentano a trovare nel quadro della cooperazione bibliotecaria e delle zone intercomunali convenzionate un’efficace attenzione. Su tale fronte risulta però fondamentale il ruolo diretto della Provincia, che, attraverso il Servizio archivistico metropolitano, sostiene tecnicamente i comuni in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna e mette in campo diverse azioni di valorizzazione (collana editoriale degli inventari, stage formativi presso i Comuni, ecc.). La nuova legge non permette alle Province di finanziare in sede di piano riordini e inventariazioni archivistici, ma solo di proporre alla Soprintendenza regionale interventi diretti. Di grande importanza, inoltre, il progetto di costituzione di un sistema informativo territoriale delle descrizioni archivistiche informatizzate (SIBAR), in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa con cui la Provincia ha sottoscritto una convenzione, che l’Ufficio Istituti Culturali sta coordinando e che vede coinvolti l’Archivio di Stato, le Soprintendenze statale e regionale, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna.

#### **I musei**

La rete dei musei non ha ancora trovato forme strutturali di coordinamento e integrazione funzionale: ciò è dovuto soprattutto alla cronica assenza di personale specializzato. Il patrimonio storico-artistico, scientifico, demoantropologico o archeologico non è in molti casi

fatto oggetto di una vera e propria politica culturale: ricerca, promozione, incremento delle collezioni, collaborazioni con altri istituti, sono attività che richiedono l'impegno costante e qualificato di un operatore. In particolare è mancato, nel comparto museale, un quadro conoscitivo d'insieme sulle strutture, gli operatori, le risorse, la percentuale del patrimonio catalogato, ecc. Soltanto tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2002 è stato possibile portare a termine, in seguito ad un accordo Stato-Regioni, e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'IBACN, la sperimentazione di una scheda ISTAT di rilevamento dei musei e di altri complessi (castelli, rocche, palazzi storici) accessibili al pubblico. A partire dal novembre scorso è stata attivata la rilevazione, conclusasi al 31 gennaio u.s., sulla parte riguardante i servizi museali. E' necessario, nel corso del 2002, verificare ed elaborare i dati raccolti, prevedendo eventuali integrazioni o approfondimenti, in collaborazione con gli istituti stessi. Nel corso del 2001 è stata avviata anche una importante concertazione con i musei sul tema dei sistemi, in collaborazione con IBACN e AICER, che ha portato ad evidenziare alcune "vocazioni" territoriali all'integrazione dei servizi, in particolare nell'area persicetana, dove il progetto di Museo del Cielo e della Terra, va assumendo connotazioni organizzative sovracomunali, identificandosi con l'area dell'associazione dei Comuni denominata "Terre e Acque". I Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto intendono infatti dare corso all'istituzione di un sistema museale archeologico territoriale.

La discussione attivata presso l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna in merito agli standard di qualità di servizio e professionalità, ormai giunta da una fase matura che prevede il rilascio degli standard da parte della Regione, può rappresentare un punto di partenza utile per verificare la praticabilità di forme integrate di raccordo funzionale tra gli istituti museali e per capire quale ruolo attivo può svolgere la Provincia, nell'ambito delle competenze stabilite dalla Legge Regionale. La Provincia è attualmente coinvolta soprattutto in iniziative di valorizzazione, che vanno dall'organizzazione di eventi spettacolari in siti di particolare interesse museale, alla produzione di un Cd Rom sulla rete dei musei archeologici del territorio.

In linea generale, la Provincia ha puntato molto sull'adozione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e la promozione di beni e istituti culturali, secondo quanto indicato dalle linee di indirizzo regionali (paragrafi 3.1 e 3.2). Nei mesi scorsi è stata messa a punto la procedura di aggiornamento in linea, da remoto, delle guide agli archivi, biblioteche e musei presenti sul sito Internet ([www.provincia.bologna.it/cultura](http://www.provincia.bologna.it/cultura)). Gli operatori del settore potranno, grazie ad una password, aggiornare direttamente i dati relativi a patrimoni, servizi, orari, attività del proprio istituto. Le correzioni delle schede esistenti saranno esaminate e validate dagli operatori provinciali nell'arco di 48 ore.

## **Il Piano provinciale 2002**

L'istruttoria dei progetti inoltrati per il 2002, ha fatto emergere in campo bibliotecario un diffuso e radicato processo di innovazione strutturale di sedi, spazi e servizi. Diverse Amministrazioni Comunali, anche di medie e piccole dimensioni in termini di abitanti, hanno progettato nuove sedi bibliotecarie o adeguamenti delle sedi esistenti. L'entità delle risorse che si può prevedere vengano trasferite permette di sostenere in misura minima i progetti comunali, data la necessità di riservare una parte significativa delle risorse di piano al passaggio delle biblioteche comunali al Servizio Bibliotecario Nazionale. Ciò ha spinto, in sede di istruttoria, a tenere in considerazione solo progetti di recupero, ristrutturazione e riorganizzazione di spazi e sedi, giunti ad una fase esecutiva, stralciando i progetti di altro tipo (sezioni fonoteca, CD, ecc.) e tenendo conto di altri finanziamenti, sia del piano museale (San Giovanni in Persiceto, Pieve di Cento), sia dell'Accordo di Programma Stato-Regioni per la ristrutturazione di edifici storici (Imola).

Sotto il profilo della cooperazione, come si è detto, è ormai radicata l'organizzazione per zone intercomunali. Nel piano provinciale è prevista una consistente quota finanziaria destinata a supportare il progetto di cooperazione catalografica legato alla prospettiva di adesione al polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), esito preparato da tempo dalla Provincia attraverso il progetto Sintes (sistema informativo territoriale sebina). Per quanto riguarda gli archivi, i limiti posti dalla normativa regionale sopra descritti, spingono a prevedere interventi relativi ai riordini e alle inventariazioni solo nell'ambito delle proposte di intervento diretto dell'IBACN regionale, ciò che il piano 2002 prevede, segnalando in particolare gli archivi storici comunali quale importante categoria di intervento, che potrebbe permettere, in pochi anni, di raggiungere l'obiettivo di una rete diffusa di archivi storici inventariati e consultabili.

Il piano museale si basa su un'articolazione dei progetti, simile a quella dello scorso anno, relativi al potenziamento o la ristrutturazione di sedi, impianti e allestimenti. Va segnalata, in particolare, la continuità progettuale di alcuni musei o Comuni: San Giovanni in Persiceto, Budrio, Pieve di Cento, Bazzano, Monterenzio, il Museo della Civiltà contadina di San Marino di Bentivoglio. La prospettiva di un sistema museale provinciale, come insieme integrato di servizi che assicurino gli standard regionali di imminente definizione, dovrà sostanziarsi nella collaborazione di tali punti forti all'interno del territorio provinciale.